



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 35/47 DEL 18.7.2017

Oggetto: Eni Progetto Italia - Impianto fotovoltaico 26 MWp - Comune di Assemini.
Proponente: Eni S.p.A. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società ENI S.p.A. (in seguito Proponente) ha presentato, a novembre 2016, e regolarizzato nel dicembre successivo, l'istanza di valutazione di impatto ambientale (VIA) per il progetto denominato "Eni Progetto Italia - Impianto fotovoltaico 26 MWp - Comune di Assemini", localizzato nel Comune di Assemini, già ricadente nella Provincia di Carbonia-Iglesias e ora appartenente alla Città metropolitana di Cagliari.

L'intervento è ascrivibile tra i progetti di cui al punto 2, lettera b) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006, per i quali il decreto prevede lo svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Ciononostante, così come consentito dalla normativa vigente, il Proponente ha preferito attivare direttamente la procedura di VIA, per l'acquisizione del parere di compatibilità ambientale, allegando all'istanza anche lo studio per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), redatto ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i..

La presentazione della V.Inc.A., non obbligatoria in quanto l'intervento non si sovrappone con aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (S.I.C./Z.P.S.), è stata considerata necessaria dal Proponente in quanto nell'area vasta (buffer di 5 km dal perimetro dell'impianto) sono presenti sia siti appartenenti alla Rete medesima che altre aree protette (I.B.A./Ramsar).

La proposta progettuale, i cui costi complessivi sono stimati in circa 35,3 milioni di euro (compresi gli oneri di dismissione, pari a 1,6 milioni di euro), di cui circa 29,3 milioni di euro di soli lavori, prevede la realizzazione, nell'agglomerato industriale di Macchiareddu, di un impianto fotovoltaico con moduli "a terra" e potenza nominale (di "picco") pari a 26 MWp.

In particolare l'impianto ricade all'interno dello stabilimento di Assemini del Gruppo ENI, nell'area denominata "Deposito Costiero", dell'estensione di circa 105 ettari, di proprietà della Syndial S.p.A. e dell'Ingegnere Luigi Conti Vecchi S.p.A. (I.L.C.V.), società appartenenti al medesimo Gruppo.

Il Proponente disporrà dei terreni mediante concessione del titolo di proprietà con la costituzione di un diritto di superficie, per una durata pari alla vita utile di impianto, stimata in 30 anni. Il campo fotovoltaico occupa una superficie di 48,7 ettari ed è articolato in due sezioni, S1 (18 MWp) e S2 (8



MWp), la cui realizzazione, una volta acquisita l'Autorizzazione Unica, è stimata, rispettivamente, in 10 e 8 mesi.

La producibilità attesa, nell'ipotesi di messa in opera di moduli in silicio policristallino con potenza di 0,315 KWp, produzione specifica di 1600 MWh/MWp e indice di rendimento pari all'85%, è di 29.000 MWh/y per la S1 e di 12.900 MWh/y per la S2, per un totale di 41.900 MWh/y.

Il bilancio energetico dello stabilimento, fornito dal Proponente, evidenzia che circa il 73% dell'energia prodotta dall'impianto è destinata ad alimentare utenze elettriche "interne" (I.L.C.V./Syndial), corrispondente a circa il 38% del fabbisogno delle utenze medesime, senza necessità di ricorrere a sistemi di accumulo dell'energia.

Il progetto in esame, pertanto, riduce il prelievo di energia elettrica dalla rete elettrica nazionale (R.T.N.), parzialmente prodotta da fonte fossile, e consente di beneficiare delle agevolazioni concesse dalla normativa sui Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, ovvero di evitare il pagamento degli oneri di sistema per l'energia autoprodotta.

In riferimento alla connessione alla R.T.N., il progetto prevede che l'impianto sia collegato alla rete di proprietà della I.L.C.V. S.p.A., all'interno dello Stabilimento Syndial, in corrispondenza della cabina 22, tramite un cavo esistente in M.T. a 30 kV, intercettato in corrispondenza di una delle due cabine principali del campo, denominata MTR1.

La rete di stabilimento esistente, gestita dalla I.L.C.V., è connessa alla R.T.N, attraverso una stazione elettrica 150/30 kV, dove è localizzato il punto di consegna di cui la I.L.C.V. è titolare.

Il campo fotovoltaico, delimitato da una recinzione perimetrale, formata da rete metallica collegata a pali vincolati a plinti in calcestruzzo, è dotato di un sistema di monitoraggio ambientale, al fine di rilevare i principali parametri meteorologici, e prevede, cautelativamente, di realizzare una fascia di 10 metri dalla recinzione, priva di moduli fotovoltaici, con funzioni antincendio, di viabilità interna e di inserimento delle opere di mitigazione.

In merito alla tipologia di fondazioni dei telai metallici di sostegno dei moduli, il progetto prevede due soluzioni alternative, in funzione della presenza o meno nel sottosuolo di sottostrutture derivanti dalla demolizione degli impianti preesistenti: zavorre in calcestruzzo poggiate sul terreno, ovvero pali a vite/micropali iniettati, in grado in ogni caso, di garantire un'inclinazione del piano dei pannelli (angolo di tilt) pari a 32°.

Tutti i materiali prodotti nell'ambito della realizzazione delle opere, per interventi di regolarizzazione del piano di posa delle strutture, per scavi/riporti, classificabili "Terre e rocce da scavo", sono utilizzati nel cantiere stesso.

L'area d'intervento, inclusa nel Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) "Sulcis Iglesiente Guspinese" e adibita in passato allo stoccaggio di prodotti finiti e di materie prime, è stata oggetto, negli anni 2005÷2006, di indagini di caratterizzazione ambientale delle matrici suolo e acque sotterranee, che



hanno evidenziato la conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione (C.S.C.) dei terreni e la non conformità delle acque di falda. Successivamente è stata dapprima predisposta l'analisi di rischio, approvata nel 2009, quindi il Progetto Operativo di Bonifica (P.O.B.) della falda, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) del 19.5.2015.

Al fine di realizzare l'impianto in esame, la Società Syndial S.p.A., nel gennaio 2017, ha inoltrato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) la richiesta di chiusura del procedimento per i suoli, conclusosi positivamente con decreto ministeriale prot. n. 185 del 13.4.2017.

La localizzazione individuata per la realizzazione dell'impianto, pertanto, rispetta i dettami della parte IV del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" che, tra i criteri per una valutazione positiva dei progetti, indica proprio "il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Inoltre la superficie occupata dall'impianto non determina il raggiungimento del limite per l'utilizzo di territorio industriale, stabilito dalla Giunta regionale, con la deliberazione n. 27/16 del 1° giugno 2011, per le aree brownfield definite "industriali, artigianali, di servizio", nella misura del 10% della superficie totale dell'area industriale, che, per il progetto in esame, è rappresentata dall'area CA.C.I.P..

In merito all'iter l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato il 12 dicembre 2016, col deposito della prescritta documentazione e le pubblicazioni di rito, mentre in data 7 febbraio 2017, nel Comune di Assemini, si è svolta la presentazione al pubblico del progetto e dello studio d'impatto ambientale (SIA), nel corso della quale, secondo i partecipanti (due ex dipendenti ENI) l'iniziativa deve essere valutata di notevole importanza, sotto diversi profili, essendo inserita all'interno di un più ampio progetto che prevede, nel breve-medio periodo, la creazione e lo sviluppo di un polo tecnologico nell'area, e, dunque:

- genera, di per sé, ricadute occupazionali;
- contribuisce a mantenere gli attuali livelli occupazionali negli stabilimenti ENI, tenuto conto della diminuzione dei costi energetici e del conseguente incremento di competitività;
- rappresenta un'opportunità di sviluppo tecnologico in ambito regionale;
- riqualifica un'area oggi degradata.

Il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias, con nota prot. n. 130 del 3 gennaio 2017 (pervenuta il 9.1.2017 ed acquisita al prot. D.G.A. n. 227 in pari data) ha comunicato che le aree interessate dall'intervento "(...) non sono soggette a vincolo



paesaggistico. Pertanto fatta salva la presenza di eventuali beni paesaggistici quali aree soggette ad uso civico o beni archeologici di cui non si è a conoscenza (...) non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)". Inoltre, in merito agli aspetti paesaggistici, ha osservato che "la realizzazione dell'impianto non assume rilevanti criticità nella zona industriale in cui ricade, non incide in maniera rilevante sulle visuali tutelate al contorno. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di una quinta vegetata con specie vegetali arbustive della macchia mediterranea spontanea, funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo".

Il 2 marzo 2017 si è svolto un sopralluogo, presso le aree oggetto d'intervento, cui hanno partecipato: rappresentanti del Servizio valutazioni ambientali; dell'A.R.P.A.S. -Dipartimento di Cagliari e del Proponente. A seguito delle risultanze del sopralluogo il Proponente, in data 15 e 17 marzo 2017 (note prott. D.G.A. n. 5500 del 16.3.2017 e n. 5721 del 20.3.2017) ha trasmesso documentazione volontaria integrativa.

L'Assessore prosegue riferendo che il 20 aprile 2017 (nota prot. D.G.A. n. 7107 del 5.4.2017), nella sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza di servizi relativa al procedimento di VIA, alla quale hanno partecipato: funzionari del Servizio valutazioni ambientali, del Comune di Assemini, del C.F.V.A. - Servizio territoriale ripartimentale di Cagliari, dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e del CA.C.I.P.; rappresentanti e professionisti del Proponente.

A esito della riunione, durante la quale la Proponente ha illustrato il progetto e lo SIA, mentre i diversi Enti hanno esposto i risultati dell'istruttoria di competenza, è emersa la necessità di una richiesta di integrazioni, inoltrata al Proponente con note prott. D.G.A. n. 9726 dell'11.5.2017 e n. 10249 del 17.5.2017, e riscontrata con nota prot. DES 36/2017 del 22.5.2017 (pervenuta ed acquisita al prot. D.G.A. n. 10555 del 22.5.2017 e n. 12246 del 13.6.2017).

In relazione ai contributi istruttori di altri Enti invitati alla conferenza di servizi, il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio, con nota prot. D.G.A. n. 8128 del 19.4.2017 ha comunicato che "(...) sussistono i requisiti necessari per ritenere concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per i suoli e pertanto il MATTM procederà alla adozione del provvedimento finale (nota prot. n. 7664 del 5.4.2017 allegata). Per valutare la sussistenza di eventuali interferenze con le attività di bonifica della falda in corso di realizzazione si rimane in attesa delle integrazioni richieste congiuntamente dagli Enti con nota prot. n. 7028 del 4.4.2017".

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio valutazioni ambientali, tenuto conto della documentazione depositata, di quanto emerso durante la conferenza di servizi, delle integrazioni richieste e trasmesse dal Proponente, del contributo degli Enti coinvolti, ritenuta la documentazione adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché delle



misure di mitigazione, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale e alla valutazione di incidenza dell'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. preliminarmente alla realizzazione dell'intervento:
 - 1.1 dovranno essere approfondite le potenziali interferenze tra le opere in esame e il progetto operativo di bonifica della falda (P.O.B.), sottostante l'area d'intervento, approvato con Decreto del MATTM n. 228/S.T.A. del 19.5.2015, s.m.i. In particolare, come evidenziato dagli Enti in fase istruttoria:
 - 1.1.1 dovrà essere valutata la stima del rischio sanitario, associato alla volatilizzazione dalla falda in modalità diretta, richiesta dal MATTM alla Syndial S.p.A., con nota prot. n. 2041/2017, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/2006, per la tutela della salute degli operatori presenti nell'area;
 - 1.1.2 il layout esecutivo dovrà garantire l'accesso ai piezometri esistenti e agli impianti connessi col P.O.B., al fine di permettere l'esecuzione di tutte le previste attività di monitoraggio e manutenzione;
 - 1.2 dovranno essere definite le misure di compensazione, coerenti con i criteri di cui all'Allegato 2 del D.M. 10.9.2010, che il Comune di Assemini ha richiesto nel corso della conferenza di servizi del 20.3.2017;
 - 1.3 dovrà essere verificato presso il Comune di Assemini se l'intervento ricade in zona gravata da usi civici, sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42/2004, provvedendo, nel caso, ad acquisire le necessarie autorizzazioni in materia paesaggistica;
2. nella messa in opera dei pannelli fotovoltaici, su tutte le aree prive di sottostrutture derivanti dalla dismissione di impianti preesistenti, dovrà essere prevista una tipologia di fondazione tipo pali a vite/micropali iniettati;
3. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, in fase di realizzazione delle operazioni di scavo/scavo del suolo, in tutte le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione arbustiva si dovrà provvedere a separare lo strato superficiale, più fertile, di terreno, da reimpiantare nelle successive operazioni di ripristino del suolo, in particolare nella realizzazione delle previste opere di mitigazione, rappresentate da fasce di vegetazione, arborea/arbustiva autoctona, della larghezza di 10 metri;



4. durante la gestione dell'impianto si dovrà provvedere all'inerbimento dell'area occupata dai pannelli, provvedendo alle necessarie cure colturali, per garantire il ripristino/mantenimento della funzionalità pedologica e agronomica del suolo;
5. la prevista recinzione perimetrale del parco fotovoltaico dovrà essere sollevata da terra di 20 cm, al fine di permettere il passaggio della piccola fauna;
6. qualora nel corso dei lavori previsti si giunga al ritrovamento di strutture o materiali sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alle competenti Soprintendenze ed al Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias;
7. come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati in funzione del pertinente codice C.E.R. e inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati;
8. in fase di cantiere/esercizio/dismissione, dovranno essere puntualmente adottate tutte le misure di mitigazione indicate nella documentazione agli atti, in particolare nella relazione predisposta per la V.Inc.A. e nello SIA;
9. dovranno essere recepite le richieste dell'A.R.P.A.S. in merito al monitoraggio del rumore in fase di cantiere e alle comunicazioni da inoltrare all'Agenzia medesima, al fine di una corretta esecuzione/gestione del piano di monitoraggio e controllo (P.M.A.);
10. all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, ai sensi delle norme vigenti, dovrà essere prevista una cauzione, a favore dell'Amministrazione procedente, a garanzia dell'esecuzione delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

di esprimere, per le motivazioni esposte in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Eni Progetto Italia - Impianto fotovoltaico 26 MWp - Comune di Assemini", proposto dalla Società Eni S.p.A., a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali, dovranno vigilare, per quanto di competenza: il MATTM - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, la Città metropolitana di Cagliari, il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/47

DEL 18.7.2017

Comune di Assemini, il Servizio energia ed economia verde, il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio, il Corpo forestale e vigilanza ambientale di Cagliari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari.

Il Servizio valutazioni ambientali provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.)

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru